

Conto corrente con la posta

IL PROGRESSO

Il progresso è la legge del mondo.
G. MAZZINI
Scopo del progresso è il bene del maggior numero.
C. CANTÙ

ABBUONAMENTO ANNUO

In città L. 1,50
Fuori di Montalcino 2,00
Un numero separato cent. 5
Id. arretrato od espresso 10

Pagamento anticipato

Lettere e manoscritti non si restituiscono e se invalidi, si es-
tinano

Si pubblicano rassegne sul
libri ed opuscoli che pervengono
alla direzione.

Per avvisi, o inserzioni in
genere prezzo eccezionale da con-
ventral.

DIREZIONE
E AMMINISTRAZIONE
Via Donnoli N. 21

Si pubblica la prima e la terza domenica d'ogni mese

EDUCAZIONE PATRIOTTICA

Altre volte mi sono occupato di questo tema. Tuttavia non credo inutile tornarci sopra.

I tempi, che attraversiamo, non sono troppo propizi agli alti ideali e ai grandi propositi: colpa questa delle classi dirigenti e più culle; le quali lungi dall'opporci con mezzi efficaci all'azione dissolvente che una ciurmaglia di facinorosi si sforza di esercitare sul popolo, lungi dall'agitare sulle masse la sacra face dell'amore di patria, preferiscono invece starsene colle mani alla cintola senza riflettere che i sommovimenti sociali non derivano soltanto dall'audacia dei pochi tristi, ma - dirò con l'illustre Michele Amari - dalla dannosa indifferenza della grandissima maggioranza dei buoni.

Le classi dirigenti così dicono: Chi potrebbe mai giungere ad abolire la religione della patria, se dessa è istintiva ad ogni anima, è naturale vangelo di ogni cuore? se di questa religione sentiamo, fin da fanciulli, tutta la dolcissima, umana poesia? Opera vana fanno coloro, che intendono a soffocare il più nobile dei sentimenti umani, l'idealità più gentile e più vera, la patria: lasciamo, dunque fare, lasciamo dunque correre.

Tutto ciò, rispondo io, sarà stato vero in altri tempi, quando il fine della vita era alto, non sopraffatto dagli istinti di un basso utilitarismo, non oscurato dal sobbollimento delle passioni malvagie; ma oggi no. Oggi troppo si lavora nell'intento di misconoscere e dannare gli ideali di famiglia e di patria, in nome del libero amore e di quell'umanitarismo per cui il Giusti si sentiva Tartaro. E non vediamo noi tuttodì malefici frutti, le funeste conseguenze, che derivano appunto dalla propaganda antipatriottica, che si fa con tenacia grandissima, con ardore febbrile sempre crescente, in mezzo alle masse - specialmente tra la gioventù? Ma ne vogliamo una prova palpabile? Eccola.

- Il 5 marzo di quest'anno, ossia l'indomani dell'eccidio di Abba Carima, proprio quando faceva mostieri di prendere risoluzioni virili di raccoglierci in un sentimen-

to di ammirazione verso i prodi caduti col nome d'Italia sul labbro e

Col sole in fronte ed una palla in core,

la demagogia briaca d'odio scese in piazza, e, alzata la sporca insegna sua, si fece promotrice di dimostrazioni chiasiose, le quali furono l'apoteosi della sfacchezza e della viltà, di tutto ciò - a dir breve - che v'ha di turpe e d'ignobile quaggiù. Orbene; sotto quell'insegna non si raccolse forse gran parte della gioventù nostra? Non fu dessa che, aizzata dalla fazione nemica alla patria, tentò perfino di usar violenza ai soldati perchè non obbedissero alla voce del dovere, alla voce che li chiamava a sostegno dei loro, dei nostri fratelli in Africa? Non fu dessa, che invece di stringersi, in quell'ora suprema, unanime e pronta ad ogni sacrificio attorno al suo Re e al suo valoroso Esercito, come avrebbe fatto un popolo virile, un popolo che vuole essere rispettato e temuto e che quindi, lungi dall'accacciarsi di fronte ad una sventura, attinge dalla medesima maggior tenacia di propositi e di sforzi, non fu, dico, gran parte della gioventù nostra che si lasciò spingere a tale e tanta gazzarra di turpitudini da farci divenire il ridicolo del mondo civile?

Tutto questo, io domando, non dimostrò in modo esauriente che l'opera demoralizzatrice, la propaganda oscena di chi la patria toglie a scherno, e l'onore della bandiera non considera come parte integrante della vita di un popolo, produce i suoi effetti, dà i suoi frutti esiziali? non ci disse abbastanza che sorge una gioventù scettica e fiacca, refrattaria ad ogni ideale che solleva gli animi e la vita abbella? E dunque, come possono le classi dirigenti dissimularsi la necessità di rialzare i cuori a più alti propositi, di ritemperare gli spiriti ai sentimenti di sacrificio e di abnegazione, di diffondere quei principi che sono onore e forza di un popolo o che formano il cardine di ogni civile convivenza?

No, non c'illudiamo; il fango sale e minaccia di affogare miseramente ogni cosa. Per conseguenza è necessario opporre la forza di una educazione corroggitrice, importa far sì che la Scuola popolare, la qua-

le non può vivere fuor della vita, segregarsi dall'ambiente in cui la sua attività si esplica, abbia valore altamente educativo delle menti e dei cuori, sia di stimolo potente al bene, tenga sempre vivo il sentimento nazionale, che per le aberrazioni di tanti spiriti irrequieti va ogni giorno più affievolendosi. Or come ottenere ciò? Se è vero, come io credo fermamente, che dalla storia del nostro risorgimento emani un profumo di idealità patriottiche, una fragranza soavissima di nobili affetti, un soffio animatore e rattivatore, venga una luce continua d'ispirazioni per il bene d'Italia, se è vero, dico, che nella religione delle grandi memorie, nel culto dei ricordi gloriosi del passato, s'avvivi s'afforzi la fede nell'avvenire, all'insegnamento della storia del risorgimento nazionale gli educatori del popolo devono seriamente e innanzitutto attendere. Così, soltanto così, le nuove generazioni giungeranno a capire la grandezza morale della patria, e ad apprezzare le opere di coloro che l'hanno tratta dal secolare sepolcro. Così, sull'esempio di quei ricordi, potranno mantenere desta nell'animo la sacra fiamma dell'amor patrio ed essere capaci, all'occorrenza, di santi entusiasmi.

Ma, perchè dagli ammaestramenti e dai ricordi della storia del nostro risorgimento i giovani possano attingere succo di vital nutrimento, trarre virtù eminentemente educatrice delle loro menti e dei loro cuori, importa - come bene osserva Augusto Romizi - non pretendere che la gioventù mandi a memoria, piuttosto che senta, quanto dalla storia può apprendersi di nobile, di elevato, di patriottico. Insegnare la storia non è tutto: bisogna farla sentire ai giovani per guida che essa dia loro la coscienza di un dovere, il culto di una idealità alta e purissima.

Taluni forse mi domanderanno: Credete voi che l'azione della Scuola, pur non mancando di virtù educatrice, pur essendo capace di trasfondere nobili sentimenti nelle anime giovinette, non venga paralizzata dall'apostolato di chi svernizza quanto v'ha di bello, di vero, di santo quaggiù? Credete voi che gli alunni, i quali frequentano la Scuola soltanto nell'adolescenza o riman-

gono poi per tutta la gioventù abbandonati a se stessi, non corrano pericolo di essere fuorviati?

Che i tristi mirino ad impadronirsi dell'uomo fino dalla sua tenera età e a pervertirlo: è verissimo; ma è pur vero che la Scuola, mercè l'insegnamento della storia dei tempi a noi vicini, può dare per primo frutto una migliore preparazione della mente e del cuore dei giovani a resistere alle sobillazioni dei settari, a subire l'influenza dell'ambiente sociale in cui vivono. Anch'io, del resto, sono d'avviso che la Scuola non basti (specialmente perchè pochi, in Italia, la frequentano), e che perciò sia necessario fare qualche cosa di più per dirigere al bene le nuove generazioni. Su questo proposito parlerò nel numero prossimo: ragioni di spazio mi costringono a concludere.

E concluderò raccomandando ai maestri di preparare un avvenire più sereno alla nostra cara patria educando le nuove generazioni al sentimento di ciò ch'è bello e puro, al culto delle alte finalità onde s'iniziò il risorgimento nazionale. Nefasti volgono i tempi; e poichè le classi dirigenti non vogliono scuotere il loro stupido e vergognoso torpore, stringersi insieme in concordia di pensieri e d'azione per la inviolabilità della patria e della famiglia, ci confortino almeno gli operai della intelligenza accingendosi a disperdere la grigia nube che s'allarga e s'addensa sul nostro cielo, a rigenerare moralmente la gioventù, a formarne il carattere, a temprarne la fibra, a guidarne le aspirazioni. Su, o maestri, raccoglietevi in un pensiero comune, e fate che per voi sorga una gioventù con l'animo aperto alla visione serena di ciò ch'è la vita. Per voi, mercè vostra, possano i ricordi gloriosi del passato penetrare con la loro efficacia educatrice sino al fondo dei cuori e dei caratteri elevandoli e rafforzandoli. Per voi, mercè l'opera vostra, si ricalchi la via dell'amore e del bene, e si raggiunga così quella unità morale che è « unica base durevole alla rigenerazione politica di un popolo ».

ADOLFO TEMPERINI

VIVA SIENA

Risuona ancora festosa l'eco delle gentili accoglienze che Siena, la fiera città ghibellina, fece agli ufficiali ed ai soldati dell'8.º Corpo d'armata, reduci dalle esercitazioni di campagna.

Risuona ancora giuliva l'eco; e noi che amiamo l'Esercito, gloria e speranza della patria, manifestiamo il nostro più vivo compiacimento gridando *Viva Siena!*

Chi onora l'Esercito, onora se stesso; inquantochè mostra di avere in sommo pregio quelle maschie, altissime virtù, delle quali appunto l'Esercito italiano è scuola, focolare sempre acceso. Per conseguenza il popolo sc-

nese, acclamando ai soldati dell'8.º Corpo d'armata, non solo diè un altro splendido saggio della sua proverbiale cortesia, di quella sua così larga e gentile ospitalità, che è espressa nel vecchio motto inciso sulla porta Camollia « *Cor magis tibi Sena pandit* », ma riaffermò i suoi sentimenti altamente e sinceramente patriottici.

Dopo le umiliazioni che i nostri militi hanno dovuto subire al seguito della battaglia di Adua, e dopo il linguaggio scorretto del gen. Ricotti sull'onore della bandiera, il saluto affettuoso, riverente delle popolazioni italiane all'Esercito giunge opportuno e non privo di ammonimento.

Ad. Temp.

Consiglio Comunale

Importantissima riuscì l'adunanza consiliare, che fu tenuta il dì 20 del mese u. s., per le deliberazioni che vi furono prese.

Appena aperta la seduta, l'on. Sindaco dette lettura di un telegramma direttogli dal comm. Balladore, prefetto della provincia di Siena, per annunziare l'avvenuto fidanzamento di S. A. R. il Principe di Napoli con la principessa Elena del Montenegro.

Tutti i consiglieri presenti, compresi quelli della minoranza *Brigidi Alessandro* e *Cappacioli Severo*, approvarono l'invio dei seguenti telegrammi proposti dall'on. Giunta, la quale anche in questa lieta occasione non poteva interpretare meglio i sentimenti della cittadinanza che sempre ha preso parte così ai dolori come alle gioie della augusta Casa di Savoia.

Ministro Casa Reale - Roma

Consiglio comunale Montalcino adunato, accogliendo con giubilo annunzio ufficiale fidanzamento S. A. R. Principe di Napoli con S. A. la Principessa Elena del Montenegro, rinnova omaggio rispettoso, sentimenti devotamente affetto Re, illustre Famiglia Sabauda.

Angelini, sindaco

Ministro Casa Reale - Roma

Progo E. V. parteciparo S. A. R. Principe di Napoli Municipio Montalcino associati altri Comuni Italia festeggiare fausto avvenimento che preconizza sua unione col fiore più gentile Montenegro, e porgere Augusti Fidanzati sensi profondo ossequio, augurii fervidissimi per la loro sincera felicità.

Angelini, sindaco

Il gen. Ponzio-Vaglia rispose in nome del Re ringraziando il Municipio e la cittadinanza montalcinese.

Il primo affare, che si discusse, fu quello relativo ai provvedimenti intesi a riparare ai guasti del ponte sul fiume Orcia e della rampa d'accesso. Su proposta della Giunta il Consiglio deliberò di consentire che il Comune di Cinigiano prenda l'iniziativa dei lavori di sistemazione del ponte o delle opere accessorie, riservato però il diritto di approvare il progetto dei lavori medesimi, e di fare su questo tutte quelle osservazioni ed

eccezioni che riterrà del caso, e senza pregiudizio delle ragioni che potesse sperimentare in qualunque stadio di giustizia tanto rispetto alla misura del concorso alla spesa, quanto riguardo ai lavori per i quali avrà l'obbligo di concorrere.

Il Cav. *Marri-Mignanelli*, chiesta ed ottenuta la parola, informò il Consiglio delle pratiche da lui fatte presso l'ufficio della R. Prefettura di Siena allo scopo di ottenere che le ragioni del Comune di Montalcino venissero maggiormente apprezzate. Riferì in merito alla conferenza, ch'egli ebbe con il Prefetto insieme all'on. deputato Mecacci e al cav. Tito Costanti, assicurando che la medesima riuscì interessantissima.

Relativamente al rimborso di L. 2392,21, rappresentante la metà del costo dei lavori di deviazione delle acque del fiume Orcia, l'on. *Marri-Mignanelli* osservò che non possa mettersi in dubbio il diritto del Comune di Montalcino di avere tale rimborso dal Comune di Cinigiano; diritto, che gli deriva specialmente dalle due ultime lettere del sindaco di quel Comune.

L'on. sindaco, cav. avv. *Angelini*, ringraziò il cav. *Marri-Mignanelli* per l'efficace opera sua a pro del nostro Comune, e fece voti che vorrà continuare, insieme al deputato Mecacci e al cav. Costanti a patrocinare validamente la nostra causa, che ha per base i più sani principii di equità e di giustizia.

Lo schema di deliberazione presentato dalla Giunta fu approvato con voti unanimi.

Dopo di che fu stabilito di costruire una nuova cisterna in Castelnuovo Abate, poichè quella attuale non basta a supplire ai bisogni degli abitanti.

Venne altresì deliberato, anche per annuire alle insistenti premure dei sigg. ing. Clemente Pezzuoli e Mario Ricci, di fornire la frazione di S. Angelo in Colle di una maggiore quantità d'acqua, e di un nuovo Lavatoio.

L'adunanza fu tolta, dopochè i consiglieri presenti ebbero emesso un voto all'amministrazione provinciale per l'allargamento del ponte sull'Arbia.

Il cav. Lattanzio *Marri-Mignanelli* e gli altri, che si adoprano e si adoprano ancora a che la questione del ponte sull'Orcia venga risolta conforme i principii di giustizia, si sono resi maggiormente meritevoli dell'affetto e della gratitudine della cittadinanza montalcinese.

In quanto al Prefetto della provincia di Siena, comm. Cesare Balladore diremo ch'egli è un funzionario talmente scrupoloso, così integro, che ci renderà finalmente giova sperarlo quella giustizia, che ci è dovuta, col tutelare i nostri legittimi interessi.

Coloro, che ritoveranno per la prima volta col presente numero il « Progresso » e che non intendessero abbonarsi, sono invitati a respingerlo subito.

che nulla trascura per il maggior decoro e per lo sviluppo sempre crescente dell'istituto. Domenica p. v., come già annunziammo, verrà festeggiato il 50.º anniversario della fondazione dell'Istituto medesimo.

Unione Operaia. — Per oggi a ore 14 alle Scuole maschili è convocata l'assemblea generale.

Ringraziamento. — Riceviamo e ben volentieri pubblichiamo:

Ringrazio tutte quelle gentili persone, che sono entrate a far parte della Società Filarmonica, da me presieduta.

GARIBALDO TEMPESTI

Premi d'incoraggiamento per l'agricoltura. — Rammentiamo che il giorno 30 del mese corrente scade il tempo utile per avanzare domanda alla direzione del Monte dei Paschi di Siena all'oggetto di poter prendere parte al concorso ai premi fra quei possidenti e agricoltori della nostra provincia che «ridurranno a cultura terreni incolti, corredandoli di conveniente direzione e sistemazione delle acque di scolo, o che introdurranno nei loro terreni migliorie e bonifiche tali da aumentarne o trasformarne la produzione, per modo da accrescere grandemente il valore venale».

Noi vorremmo che Montalcino, questa nostra ubertosa regione che vanta cultori intelligenti ed appassionati, prodotti squisiti ed apprezzati, fosse degnamente rappresentata nel concorso ai premi, sia per dimostrare che anche i nostri proprietari hanno a cuore il miglioramento dei loro terreni, sia per incoraggiare l'on. Deputazione del Monte dei Paschi, di questo ricco e benemerito istituto, a voler proseguire nella via, in cui s'è messa pur di contribuire al progresso agricolo.

Possano i nostri desideri rimanere appagati: tale l'augurio nostro.

Con Decreto Ministeriale 10 luglio s. v. venne soppresso il posto d'Agente in quest'Agenzia delle Imposte; la quale, stante la sua poca importanza, verrà retta d'ora innanzi da un impiegato di grado inferiore.

In esecuzione pertanto del predetto decreto è stato traslocato a Poggibonsi l'Agente sig. Boninsegni Giovanni. Lo sostituirà l'aiuto Agente sig. Cini Fortunato.

Sappiamo che colla partecipazione del traslado il sig. Boninsegni ha ricevuto dai suoi superiori una lettera d'encomio, molto lusinghiera, per i servigi intelligenti che ha prestato.

Al seguito dei reclami, che continuamente ci pervengono da Siena, da Firenze, da Narni, da Roma ecc. ecc., perchè alcuni fra i nostri cortesi abbonati non ricevono regolarmente il Progresso, abbiamo scritto alla

Direzione delle Poste in Firenze chiedendole di provvedere in modo a che simile inconveniente non si ripeta.

Staremo a vedere.

Posta aperta

Cav. L. M. M., Buonconvento o avv. L. C., Firenze — Ringrazio ed invio saluti affettuosi.
Dott. C. B. Siena — Grazie della sua lettera gentile. Già effettuata l'iscrizione del

nome. Assicuro che mi occuperò maggiormente di cose agrarie. M'auguro di poterla salutar presto personalmente.

Nob. G. G. T. Siena — Riceva l'espressione sincera del mio affetto.

Avv. V. G. M. Rapolano — Il suo abbonamento è saldato a tutto dicembre 1896. Ringrazio.

ADOLFO TEMPERINI, Direttore

BOVINI EMILIO, Gerente responsabile

Montalcino — Tip. Dohndli

Ferrareccia RAFFAELLO CARTIGLIANI

PIZZA PICCOLOMINI - SIENA - PIAZZA TOLONI

CERCHIO COLLE RAFFINATO PER BOTTI E TINI

Chiavi e Barre per gli Sportelli - Coluatori e Valvole - Rubinetti

Ferro d'ogni qualità, Longarine, Lamiere zincate, Acciaio, Rame, Stagno, Piombo, Zinco, Ottone, Bande stagnate, Tubi di ghisa, di ferro, di piombo, di ottone e di stagno, Pietre mole, Tele metalliche e siepe spinosa, Chiodi da cavallo, Badili e forche, Tosatrici da cavallo, Pecora e capelli, Rubinetti e chiavi da botti, Munizioni, Car-tucce e capsule, Miccia, Filo di ferro zincato, Forbici da vigna, Articoli per Calzolai, Falegnami, Valigiai e Sellari, Tinozze, Semicu-pi, Doccie, Bagni, Ghiacciaie, Seltzogeni, Sifoni, Filtri per acqua.

Pallini da Caccia - Capsule e Cartucce

AVVISO INTERESSANTE

Per consulti di malattia, domande d'affari e di curiosità

LA SONNAMBULA ANNA D'AMICO

da ogni di consulti nel suo **Gabinetto** medico-mag-netico, e conferma sempre più la meritata fama che si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto dalla chiaroveggente Sonnambula **Anna** da qualsiasi città, necessita che per lettera sian dichiarati i principali sintomi della malattia e nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. — Se il consulto è per domande di affari, fa d'uopo scrivere ciò che desiderano sapere, ed invieranno **L. 5** in lettera raccomandata o in cartolina-vaglia al Prof **Pietro D'Amico**, via Roma, 2, Bologna (Italia).

COLLALLI PRESSO MONTALCINO

ACQUA ALCALINA NATURALE

Quest'Acqua è l'unica da subentrare per l'uso alle rinomate acque di Vichy — **Celestins & Hauteriv** — dichiarata da tutte le autorità Mediche come solo rimedio per le affezioni dei **RENI**, della **VESCICA**, della **RENELLA**, **CALCOLI**, **GOTTA**, **DIABETE**, **ALBUMINARIA**, nonché nelle malattie del fegato e della milza, nelle debolezze e catarro di stomaco, e catarro vescicale. Agli Ill. mi Sigg. Medici-Chirurghi rivolgiamo in special modo le più vive raccomandazioni, perchè si com-piaciano sperimentare l'acqua **COLLALLI** della quale potranno verificare l'importanza, o ricomoscere la sorprendente efficacia.